

# Rassegna grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **30 (1961)**

Heft 4: **Omaggio al Prof. Dott. h.c. Arnoldo Marcelliano Zandralli**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

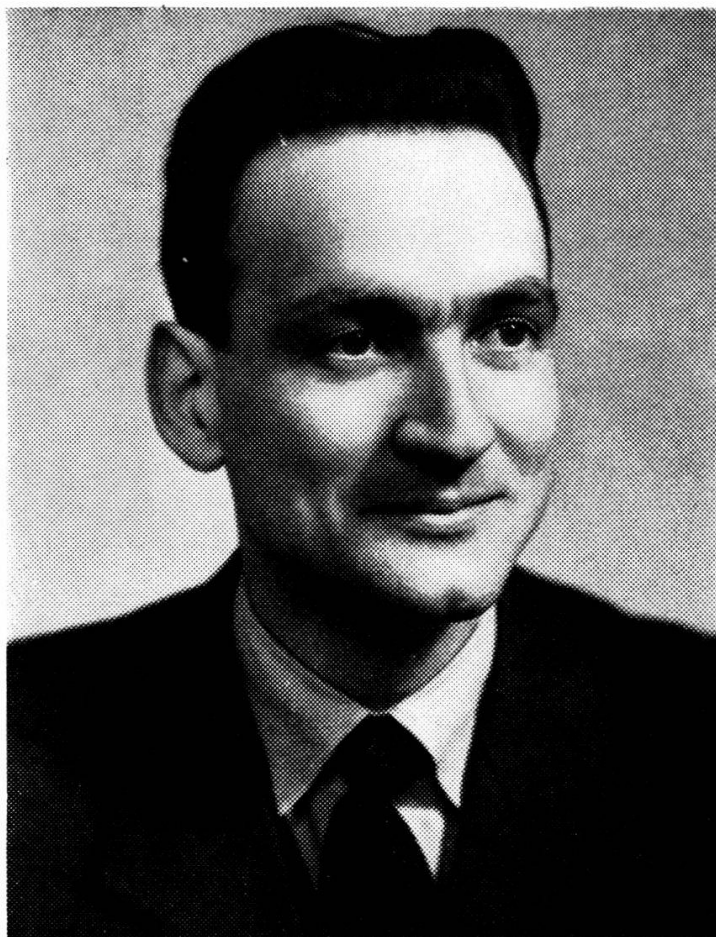
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Le nostre rassegne

### Rassegna grigionitaliana



#### UNA NOMINA CHE SUSCITA SENTIMENTI VARI

Il Governo ha chiamato al posto di sostituto del Comandante della polizia cantonale il poschiavino *Guido Crameri*, deputato al Gran Consiglio e già presidente dello stesso. Il fatto che l'autorità di nomina abbia creduto di scegliere per tale posto di responsabilità un uomo che non ha dietro di sé una carriera nella polizia e che proviene invece dall'insegnamento attivo nella scuola elementare è significativo della fiducia che il nostro eletto si è meritata e delle speranze che si ripongono in una sua opera più pedagogica che burocratica o mi-

litaresca. I grigionitaliani di tutt'e quattro le Valli conoscono Guido Crameri non solo per l'alta carica da lui già ricoperta in Gran Consiglio, ma anche per l'intelligenza e dinamica attività da lui svolta per tanti anni come presidente della Sezione Poschiavina della PGI, come studioso relatore su problemi economici ed agricoli del Grigioni Italiano (ricordiamo la parte da lui avuta nelle discussioni della Giornata della Svizzera Italiana che si ebbe a Poschiavo nel settembre 1960) e come collaboratore della nostra mezz'ora alla radio. Ma lo si conosceva anche come ottimo maestro nella sua scuola di San Carlo e propugnatore di quelle scuole di avviamento pratico che dovrebbero rendere più efficienti e formative le ultime classi elementari. Per tali ragioni la sua nomina ha suscitato in molti, e specialmente in quanti meglio apprezzano le sue doti, sentimenti contrastanti: sincero rallegramento al pensiero che le sue doti e la sua attività hanno avuto nell'elezione concreto riconoscimento e che egli ha raggiunto una meta che gli potrà dare molte soddisfazioni; ma anche un egoistico sentimento di rammarico nel vedere che una forza così valida lascia la sua Valle, alla quale certo avrebbe dato ancora molto, nella scuola e fuori. Noi abbiamo però la convinzione che Guido Crameri potrà mettere a disposizione della sua Valle e di tutte le Valli del Grigioni Italiano queste sue forze preziose proprio a Coira, nel capoluogo del Cantone, dove è più importante ed è forse anche più facile dire la parola giusta al momento giusto. Chi sente come lui i problemi e i bisogni della nostra gente e che come lui ha dimostrato fedeltà alle mire del Sodalizio che la rappresenta, non mancherà di rendere preziosi servizi alla sua Valle e a tutto il Grigioni Italiano, da Coira meglio ancora che dal luogo che l'ha visto nascere. Noi siamo certi che la PGI potrà contare su di lui non meno che nel passato. Questa persuasione ci permette di rallegrarci con lui senza restrizione e di augurargli cordialmente le più belle affermazioni.

## FINALMENTE REALTÀ IL TRAFORO DEL SAN BERNARDINO

Non che già vi si possa transitare e che la distanza della Mesolcina da Coira sia raccorciata o che stia aperta la tanto attesa comunicazione automobilistica tra il Nord e il Sud. Ma almeno sono dissipati tutti i dubbi, almeno gli ottimisti ed i tenaci possono dire con certezza di avere avuto ragione, almeno devono tacere coloro che parlavano di utopia. Se il traforo vero e proprio è ancora allo stato dei cunicoli di sondaggio scavati durante l'autunno e l'inverno scorso, i lavori preparatori nelle vicinanze delle entrate di San Bernardino e di Hinterrhein e le complesse installazioni per l'adduzione di acqua e di aria, per l'alloggio degli operai e per gli uffici tecnici, procedono a ritmo accelerato e danno garanzia che in ottobre si possa cominciare l'attacco all'interno della montagna.

Ce ne ralleghiamo come di una realizzazione che darà buoni frutti materiali specialmente alla Mesolcina e che servirà a legare spiritualmente al resto del Cantone questa parte del Grigioni Italiano, così come servirà ad avvicinare meglio l'Europa del Nord con quella del Sud. E non possiamo non ricordare la parte, non sempre facile e non sempre sostenuta da tutti, che la Pro Grigioni Italiano ha avuto nel propugnare questa soluzione fin dal momento in cui, grazie all'opera propagandistica del compianto Dott. Giuseppe a Marca di Mesocco, l'idea del traforo destinato al traffico automobilistico andò sostituendo quella della ferrovia. Nelle discussioni delle sue assemblee, nei memoriali delle rivendicazioni nei confronti del Cantone e della Confederazione, attraverso i suoi organi

centrali e attraverso il Comitato per gli interessi generali della sua Sezione Moesana, la PGI non mancò in alcun momento, anche quando non tutti gli uomini politici del Grigion ne erano convinti, di affermare la necessità dell'opera, per persuadere autorità e opinione pubblica. Certo la realizzazione maturò solo nel momento in cui il progetto fu accolto in campo nazionale e fatto proprio dalla commissione di pianificazione. E qui va ricordato con gratitudine, nel momento in cui ha appena lasciato il suo posto di grande responsabilità, l'Ing. Cantonale Abramo Schmid, il quale può ben essere detto il realizzatore dell'opera, per la convinzione e la tenacità con la quale egli la seppe imporre all'approvazione e per la passione con la quale seguì la progettazione e l'azione di propaganda in ogni sua opera. E accanto al Comitato promotore presieduto dall'ex Cons. di Stato Dott. Planta di Rietberg va ricordato quel grande animatore di convegni internazionali di personalità degli stati a noi vicini che fu negli ultimi quindici anni il «grigionitalianissimo» Dott. G. G. Tuor.

Ogni conquista del progresso umano offre dei vantaggi agli uomini che ne sono toccati, ma anche cela per loro particolari pericoli, il più grave dei quali sarà spesso l'illusione che la materia possa avere la preminenza sullo spirito, il «prezzo» sul «valore», il progresso vistoso dell'oggi sulle nascoste conquiste di secoli passati. Alla nostra gente toccherà, in grande misura, sapere realizzare i vantaggi e sventare i pericoli.

## UN'INIZIATIVA ALLA QUALE AUGURIAMO IL MIGLIOR SUCCESSO

Il 27 agosto si ebbe a Lostallo la ricostituzione della «Società Agricola del Moesano». La larga partecipazione alla riunione destinata a dare vita a questa organizzazione dovrebbe lasciare sperare che non si tratti, anche questa volta, di un facile entusiasmo che disarmi di fronte alle prime serie difficoltà o all'apatica indifferenza di molti. Più volte, infatti, si è tentato di raccogliere gli agricoltori valligiani in associazione, a difesa dei loro interessi e per una migliore preparazione e più sentita coscienza professionale. Purtroppo quasi tutti questi tentativi si sono urtati contro l'apatia dei molti o si sono esauriti nella stanchezza o nello scoraggiamento degli iniziatori. Solo il movimento lanciato verso gli anni trenta da Tino Tini era stato coronato, se non dal successo della lunga durata, da quello del raggiungimento concreto nella prima e per ora unica e ben riuscita esposizione agricola distrettuale.

Ai promotori attuali auguriamo altrettanto successo di concreta realizzazione e maggiore fortuna di opera duratura. Mai come oggi i nostri contadini, che sono poi tutti «di montagna» anche se la ripartizione burocratica non sempre lo riconosce, si sono visti in posizione di maggiore svantaggio nei confronti delle altre categorie. E mai come oggi essi dovrebbero vedere nell'organizzazione e nella solidarietà di un proprio raggruppamento validi rimedi alla loro situazione. A primo presidente della Società Agricola Moesana è stato eletto il Deputato al Gran Consiglio On. Reto Togni, di San Vittore.